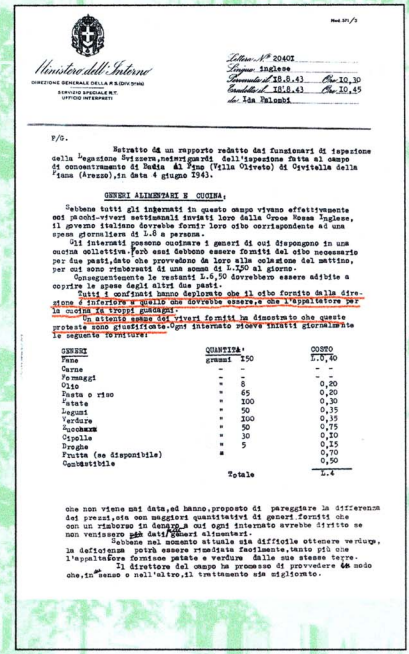
LA VITA QUOTIDIANA NEL CAMPO

Il vitto continua ad essere scarso e scadente. Da più parti si continua ad accusare il fornitore di approfittare sia dello stato che degli internati. Quest'ultimi vanno avanti solo grazie ai pacchi che pervengono loro dalla Croce Rossa. Il Prefetto vorrebbe cambiare fornitore ma non si trova nessuno disposto ad assumere l'incarico.
Dopo il giugno 1942 si procede al trasferimento degli uomini soli ad altri campi, come Corropoli (TE) e Montechiarugolo (PR), per lasciare ad Oliveto solo i nuclei familiari.
Il problema del vitto sembra poi momentaneamente risolversi perché gli ebrei acquistano direttamente il cibo dal fornitore e lo cucinano secondo le loro regole alimentari. Ogni sabato giunge al campo un rabbino per la macellazione.
Con l'aumento delle difficoltà belliche la situazione peggiora di nuovo. Si levano nuove accuse contro il Mazzi. Il fornitore viene questa volta difeso dal Prefetto, anche se a torto, poiché ogni internato riceveva giornalmente 150 gr. di pane, 8 gr. d'olio, 65 gr. di pasta o riso, 100 gr. di patate, 50 gr. di legumi, 180 gr. di verdure, per un costo totale di 4 lire, mentre l'assegnazione ufficiale corrisposta era di 6,5 lire.



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.(DIV.3ª)
SERVIZIO SPECIALE M.C.T.
UFFICIO INTERNATI

Mod 32/3

Lettera N° 20407
Tipo: inglese
Consegnata 18.8.43 Ore 10,30
Consegnata il 18.8.43 Ore 10,45
da: Ida Palombi

P/G.

Estratto da un rapporto redatto dai funzionari di ispezione della Legazione Svizzera,nei riguardi dell'ispezione fatta al campo di concentramento di Badia di Pino (Villa Oliveto) di Civitella della Chiana (Arezzo),in data 4 giugno 1943.

GENERI ALIMENTARI E CUCINA:

Sebbene tutti gli internati in questo campo vivano effettivamente coi pacchi-viveri settimanali inviati loro dalla Croce Rossa Inglese, il governo italiano dovrebbe fornir loro cibo corrispondente ad una spesa giornaliera di L.6 a persona.

Gli internati possono cucinare i generi di cui dispongono in una cucina collettiva.Però essi debbono essere forniti del cibo necessario per due pasti,dato che provvedono da loro alla colazione del mattino, per cui sono rimborsati di una somma di L.750 al giorno.

Conseguentemente le restanti L.5,50 dovrebbero essere adibite a coprire le spese degli altri due pasti.

Tutti i confinati hanno deplorato che il cibo fornito dalla direzione ,inferiore a quello che dovrebbe essere,e che l'appaltatore per la cucina fa troppi guadagni.

Un atleta senza dei viveri fornit ha dimostrato che queste proteste sono giustificate.Ogni internato riceve inoltre giornalmente le seguente forniture:

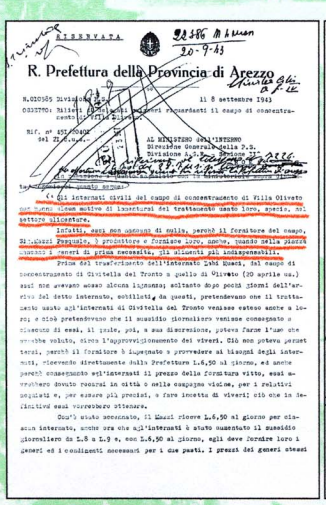
GENERI	QUANTITA'	COSTO
Pane	grammi 150	L.0,60
Carne	-	-
Formaggi	-	-
Olio	= 8	0,20
Pasta o riso	= 65	0,20
Patate	= 100	0,30
Legumi	= 50	0,35
Verdure	= 100	0,35
Zucchero	= 50	0,75
Cipolle	= 30	0,10
Uova	= 5	0,15
Frutta (se disponibile)	=	0,70
Combustibile		0,50
	Totale	L.4

che non viene mai data,ed hanno,proposto di pareggiare la differenza dei prezzi,ora con maggiori quantitativi di generi forniti che con un rimborso in denaro,a cui ogni internato avrebbe diritto se non venissero più dati generi alimentari.

Sebbene nel momento attuale sia difficile ottenere verdure, la deficienza potrà essere rimediata facilmente,tanto più che l'appaltatore fornisce patate e verdure dalle sue stesse terre.

Il direttore del campo ha promesso di provvedere da modo che,in senso o nell'altro,il trattamento sia migliorato.

Rapporto della Legazione svizzera sulle condizioni del vitto al campo di Villa Oliveto, 4 giugno 1943. (ACS, Roma)



RISERVATA

22586 M.1.Nun
20-9-43

R. Prefettura della Provincia di Arezzo
DIREZIONE GENERALE DELLA PREFETTURA

N.020585 Divisione
03337TO: Italiani
Ref. n° 4512/20202
del 25.8.1943

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Divisione A.G.R. - Ufficio Prigionieri

Gli internati civili del campo di concentramento di Villa Oliveto non hanno alcun motivo di lamentarsi del trattamento usato loro, specie nel settore alimentare.

Infatti, essi non mancano di nulla, perchè il fornitore del campo, Sig.Mazzi Pergiulio, è premuroso e fornisce loro, anche, quanto nella misura consentita dagli generi razionati, più necessita più indispensabile.

Prima del trasferimento dell'internato John Rosati, dal campo di concentramento di Civitella del Tronto a quello di Oliveto (20 aprile u.s.) essi non avevano mosso alcuna lagnanza; soltanto dopo pochi giorni dell'arrivo del detto internato, sobillati da questi, pretendevano che il trattamento usato agl'internati di Civitella del Tronto venisse esteso anche a loro; e cioè pretendevano che il sussidio giornaliero venisse consegnato a ciascuno di essi, al pari, poi, a sua discrezione, poteva farne l'uso che ritenesse voluto, circa l'approvvigionamento dei viveri. Ciò non poteva permettersi, perchè il fornitore è impegnato a provvedere ai bisogni degli internati, ricevendo direttamente dalla Prefettura L.6,50 al giorno, ed anche perchè consegnando agl'internati il prezzo della fornitura vitto, essi avrebbero dovuto recarsi in città o nelle campagne vicine, per i relativi acquisti e, per essere più precisi, a fare incetta di viveri; ciò che in definitiva essi vorrebbero ottenere.

Così stato accennato, il Rosati riceve L.6,50 al giorno per ciascun internato, anche ora che agl'internati è stato aumentato il sussidio giornaliero da L.5 a L.9 e, con L.6,50 al giorno, egli deve fornire loro i generi ed i condimenti necessari per i due pasti. I prezzi dei generi stessi oscillano sul mercato; di più, egli, a volte per non vedere sono agli impegni assunti, è costretto ad acquistare altrove ed a prezzi maggiorati, perchè si può contare che il suo guadagno è molto limitato, dovendo anche affrontare altre spese, quali, per esempio, della servitù e di riparazioni per danni causati dai ladri, internati, che si trovano colà.

Gl'internati che sono pezzi tutti ebrei, non mangiano la carne di vitello se non macellata, secondo il loro rito, e perciò essi rifiutano la carne che viene loro somministrata dal Comune ed il sig.Mazzi, in sostituzione di essa, fa loro il formaggio.

In data, però, del resto mosso da essi al componente la Legazione Svizzera allorchè si recò a quel campo, fu indotto il sig.Mazzi ad aumentare le quantità delle patate che, data la disponibilità e il prezzo, possono essere somministrate in ragione di gr.300 settimanale a persona.

In stazione agricola non favorevole in soltanto era potuto permettere al fornitore la nuova assegnazione delle patate; ma gl'internati non contenti, pretendono che l'assegnazione sia a loro data a decorrere dal giorno in cui i bersagli avissero visitarono il campo; ciò che non è possibile concedere,per indisponibilità di esse, in relazione anche, ai bisogni della popolazione.

Gl'internati, ultre che lamentarsi della fornitura vitto, si lamentano ora che il pane è nero e non confezionato come loro vorrebbero; al riguardo si precisa che lo stesso pane viene consumato dal personale di vigilanza al Campo e da quasi tutta la popolazione di Oliveto.

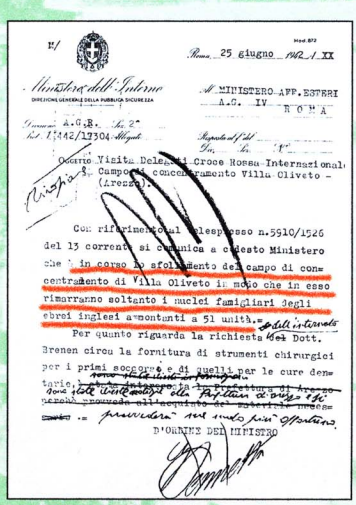
In conclusione, questi rilievi, che non hanno alcun fondamento, sono usati, in considerazione della situazione internazionale, e per creare, ad arte, lamenti alle autorità e disorganizzazione nel settore degli approvvigionamenti.

Allorchè detenuto, quindi, nell'interno della disciplina del Campo, gli alcuni di essi, che si appoggiano fra di loro, essendo parecchi vendicativi, ed, in tal senso, propone l'allontanamento urgente dal campo, dei seguenti internati e famiglie: Reginaldo Guido di Vittorio, Reginaldo Isacco di Davide, Lobi Ernst fu Vittorio. Per quest'ultimo, richiamo il mio rapporto n.09520 del 14 agosto u.s.

Tali trasferimenti si rendono vieppiù opportuni anche per motivi di Sicurezza nonchè prospettate con altro rapporto.

Il Prefetto
Pel Capo Polizia

Il Prefetto difende il fornitore dalle accuse di speculazione, 8 settembre 1943. (ACS, Roma)



R/

Mod 872

Roma 25 giugno 1942 - A. XX

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Al MINISTERO AFF. ESTERI
A.G. IV
ROMA

Divisione A.G.R. Sez. 2ª
Ref. 17442/17304 Allegati

Riguardo all'ind
Tipo Lettera

Oggetto: Visita Delegati Croce Rossa Internazionale al Campo di concentramento Villa Oliveto - (Arezzo).

Con riferimento al telespresso n.5910/1526 del 13 corrente, si comunica a codesto Ministero che, in corso lo scioglimento del campo di concentramento di Villa Oliveto in modo che in esso rimarranno soltanto i nuclei familiari degli ebrei inglesi ammontanti a 51 unità.

Per quanto riguarda la richiesta del Dott. Brenen circa la fornitura di strumenti chirurgici per i primi soccorsi e di quelli per le cure dentarie, non [illegible] provvedere [illegible] provvedere nel modo più opportuno.

D'ORDINE DEL MINISTRO

Trasferimento degli internati: nel campo rimangono 51 ebrei libici, 25 giugno 1942. (ACS, Roma)